

Adamello Magazine

LIVING THE MOUNTAINS



N. 29

ESTATE 2023

Foto di @crizuelli | Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento postale
DI 353/2003conv in L. 27/02/04, n.46) art 1 comma 1 NE/VR € 5.00 - Periodico semestrale

SOMALBOSCO E VALMASSA

A cura di Fabio Sandrini - Foto di Fabio Sandrini

L'itinerario qui proposto è dedicato, oltre che al nostro territorio, all'eredità che la **Grande Guerra** ci ha lasciato e vuole essere memoria del passato e del presente che convivono ancora oggi a distanza di oltre un secolo sulle nostre amate montagne.

Le trincee di Cima Bleis di Somalbosco sopra Ponte di Legno rappresentano la più evidente impronta della **Prima Guerra Mondiale** sui nostri versanti alpini. Facilmente raggiungibili a piedi o in bicicletta le trincee offrono spunti di riflessione e memoria specialmente in tempi come quelli odierni.

La partenza dell'itinerario è a **Villa Dalegno**, frazione del comune di Temù, più precisamente nei pressi della santella appena sopra l'albergo Eden, a circa 1400 metri di quota. Seguendo la ripida strada ciotolata sulla sinistra e superando alcuni tornanti raggiungiamo **località Castèl**, splendido dosso sito a quota 1550m caratterizzato da un piccolo agglomerato di baite. Dopo una breve sosta alla fontanella proseguiamo sulla destra seguendo la mulattiera, a tratti sterrata, che conduce fino a **località Prebalduì** a 1800 metri di altitudine, balcone dalla vista eccezionale sul fondovalle e sul gruppo dell'Adamello.

Dopo aver svoltato a destra e ignorato il ripido sentiero che porta a **Malga Coleazzo** proseguire inizialmente in falsopiano lungo il segnavia 58



che con una pendenza costante attraverso un meraviglioso bosco di abeti prima e di larice poi ci conduce appena oltre il limite boschivo a località Prsigai, a circa 2170 metri di quota. Lo sguardo spazia sul gruppo dell'Adamello e dell'**Ortles Cevedale**. L'area è attrezzata per la sosta con tavolini e specialmente nel periodo estivo inoltrato è avara di acqua proprio per via della morfologia della zona.

Da qui è preferibile abbandonare i mezzi a due ruote e proseguire a piedi. Alle spalle della malga, sulla destra con la faccia a monte, infatti, parte un **piccolo sentiero** che salendo circa 150 metri in quota lungo la prateria ci conduce all'imbocco delle trincee e delle gallerie sotterranee costruite dagli alpini nel periodo bellico. Muretti a secco, tunnel che scendono nelle viscere della montagna,



incroci, gradini a picco e feritoie sono in attesa solo di essere esplorate e visitate. Queste fortificazioni rappresentavano la **seconda linea del fronte**, vitale per l'eventuale resistenza dopo l'avanzamento del "nemico". Le trincee e le rispettive **gallerie sotterranee** si sviluppano per parecchie centinaia di metri formando una vera e propria rete sotterranea di difesa. L'escursione fino qui proposta è consigliabile a mio giudizio nel periodo autunnale, momento in cui la Natura si tinge di colore dorato e offre i migliori contrasti possibili in termini di visioni.

Proseguendo sulla sinistra è possibile ricongiungersi, dopo un breve tratto pianeggiante in costa, al sentiero principale che conduce alle **Bocchette di Val Massa** attraversando la meravigliosa Valle del Tufo fino a quota 2499m. Le bocchette di Val Massa sono la più evidente e meravigliosa testimo-

nianza della **Grande Guerra** sui versanti a nord di Ponte di Legno. Ancora intatte e ben conservate custodiscono le memorie di un passato lontano che oggi tutti noi sentiamo invece molto vicino.

Che gli errori del passato servano di monito per cercare a tutti i costi un futuro di **pace e serenità** come quella che oggi abbiamo la fortuna di vivere qui nelle nostre amate montagne.





SOMMARIO

Foto di Fabio Sandrini





NUMERI UTILI

Foto di Fabio Sandrini